

451

ARCHIVIO EDILIZIO

SERVIZIO TECNICO

DEI

LAVORI PUBBLICI

DIVISIONE III - EDILITA

ANNO 1917

N. 135 d'ordine

Proprietario *Società Nazionale offic. Savigliano*

Opera *Fabbricato industriale - chiusura di tettoie*

Località *Corso Mortara*

Autore *Ingeg. Bonicelli*

Tav. *le* N. *una*

Data *2 Maggio 1917*

N. e data del permesso *135 - 14 agosto 1917*

198

PROGETTO



Proprietario Società Torzionale delle Officine di Savigliano

Opera Fabbricato industriale - Chiodera e Sottoc

Località L. Martini

1917/135

Autore del progetto ing. Anicelli Tavole N. 1 Data 2-1-17

Parere della Commissione igienico-edilizia	N. d'ordine	DATA	DOCUMENTI
in seduta 191			
	1	3. V. 17	Denuncia in atto copie di disegno e foto di costruzione
	2	"	Relazione alla Giunta per la soppressione di del Dicembre 1916
	3	23-V-17	Relazione alla G. M.
Deliberazione della Giunta speciale	4	ide	Deliberazione G. M. Bolla N. 823 del 11 agosto 1917
in seduta 20 Maggio 1917	5		previo faldamento di L. 1845 - terzo del dazio preventivo
	6		del 5 Agosto 1917
	7		
	8		

Stipulato l'atto il 31 luglio 1917

PARERI E COMUNICAZIONI

8-V-1917 - Parte delle opere progettate cadono su suolo destinato ad uso pubblico per l'apertura di Via Mendrone attraverso lo stabilimento della Società ricorrente -

Detta via risulta soppressa transitoriamente nel piano regolatore edilizio e di ampliamento adottato dal Consiglio comunale il 20-V-1918 in conformità alla Deliberazione consiliare 4 maggio 1908 e del susseguente atto di sottrazione 11 dicembre dello stesso anno -

Detto atto stabilisce che « la chiusura del detto tratto di Via Mendrone dovrà eseguirsi unicamente con muri di cinta da elevarsi nei punti e colle modalità che saranno indicate dal Circolo Sanjio Tomis del L. L. P. rimanendo assolutamente vietate ogni costruzione di carattere permanente ed annessa sulla faccia di detta via. »

9-V-1917. Tre biglietti per le porte del manufatto lungo la fronte del progettato fabbricato industriale verso il Corso Mentore risulta dalle indicazioni contenute nel Modulo n° 1176 qui allegato.

Manufatto di pietra lungo m. 2.00, in un sol pezzo nel suo orizzonte, della grossezza non minore di m. 0.10 e con fonditura cubica di m. 0.25.

Stromb

L. Molinari

Alta Dir II per il suo parere e per le eventuali condizioni a cui subordinare il permesso.

11-V-1917

Stromb

CITTÀ DI TORINO

Relazione alla Giunta Municipale

Divisione

Ufficio

(20 maggio 1917)

OGGETTO

Società Nazionale delle Officine di Sarigliano
 proprietario di fabbricati industriali in
 Corso Montara fra le vie Crivello, Corso - strada
 di Largo. - Domanda per autorizzazione di
 fabbricati industriali esistenti in parte nella
 via delle vie private Montara chiusa con
 mura. - Concessione provvisoria.

DOCUMENTI ANNESSI

No

La Società Nazionale delle Officine di Sarigliano, proprietaria di fabbricati ad uso industriale fra il Corso Montara e le vie Crivello, Corso, e strada di Largo, ha fatto domanda per essere autorizzata a costruire un corpo di fabbrica, per la massima parte a due piani f.t. fronteggiante il Corso Montara, e ad effettuare la chiusura verso detto Corso delle portate di otto campate di tettoie esistenti a sinistra del progettato fabbricato, il tutto come risulta dal progetto allegato alla domanda a firma dell'ing. L. Bonicelli.

Questo ufficio, esaminato il progetto, ha rilevato che parte delle opere progettate cadono su suolo destinato ad uso pubblico per l'apertura di via Montara attraverso la proprietà della Società richiedente.

ALLEGATO ALLA DOMANDA

all'Amministrazione Comunale di Torino per l'autorizzazione a' sensi dell'articolo 1 del Regolamento edilizio in vigore al 1° Gennaio 1913, ad eseguire (1) *un fabbricato industriale a 8 piani e la testata verso l'esterno di tetto e esisteriti* secondo l'unito progetto, di N. *1* tavole, redatto da *M. Ing. E. Bauirelli* nello stabile *invece già succumale all'ex-barriera di Lancia* di proprietà de *lla Sig. Soc. Nazionale delle Officine di Saurzano* domiciliat. in Torino al civ. N. *Impione via Genova 23*

Direttore dei lavori è il Sig. (2) *Ing. Emano Bauirelli* abitante al civ. N. *20* di via *Maffera*

Esecutore dei lavori stessi è il Sig. (3) *Ditta F.lli Ing. Giay - cemento armato* abitante al civ. N. *8* di via *Spito*

Descrizione delle opere

Scatogni e orientamenti in cemento armato per il nuovo fabbricato ad uso della industria della S.N.O.L. Muratura e vetrate di chiusura nelle testate delle 8 campate di tetto e esisteriti

(1) Designazione dell'opera (casa, fabbricato industriale, ampliamento, sopraelevazione, riattamento, ecc.).

(2) Ingegnere, architetto o geometra, secondo l'importanza delle opere (art. 28 e 35 del Regolamento edilizio).

(3) Capomastro abilitato (art. 35 del Regolamento edilizio).

— Come si provvede all'allontanamento delle acque piovane, luride e delle materie fecali — (art. 174 e seguenti del Regolamento d'Igiene).

Si provvede allacciando il condotto dei cessi col collettore trasversale all'officina che si sta costruendo (conforme a progetto a suo tempo approvato) sino all'immissione col fogliolo di C. Martini

— Dotazione e distribuzione dell'acqua per uso domestico (art. 157 e 230 del Regolamento d'Igiene).

— La planimetria generale della proprietà dev'essere quotata, e contenere cioè gli elementi per il computo *analitico* di cui il seguente specchietto da riempirsi dai richiedenti (art. 37 e 41 del Regolamento Edilizio).

A. Area totale	F. Area fabbricata	F' Area fronti del cortile	AREA CORTILE			AREA BRACCI SEMPLICI	
			Regolamentare		Come in progetto	Regolamentare $\frac{1}{6}$ di A	Come in progetto
			$\frac{1}{3}$ di A	$\frac{1}{4}$ di F'			

— Indicare se in rapporto ai finitimi esistono *vincoli* a determinata altezza dei *muri divisorii*, o delle *aree dei cortili*, citando le date e gli autori dei relativi atti di sottomissione, e ciò agli effetti del calcolo di cui sopra.

/ Fogliato completo /

— I sottoscritti dichiarano che l'accluso progetto è compilato e sarà eseguito in piena conformità alle prescrizioni dei vigenti Regolamenti edilizio e d'igiene, nei riguardi pure delle proprietà confinanti, e cioè ad ogni effetto, anche di fronte ai terzi, con speciale riferimento all'art. 23 del Regolamento edilizio.

Torino, addì *3 maggio* 191 *7*

Firma del proprietario o di chi lo rappresenta:

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

IL DIRETTORE

» dell'Autore del progetto: (1)

» del Direttore dei lavori: (1)

» dell'Esecutore dei lavori:

(1) Ingegnere, architetto o geometra, secondo l'importanza delle opere (art. 28, 35 e 36 del Regolamento edilizio).

Norme regolamentari attinenti all'a compilazione e presentazione dei progetti

(Estratto del Regolamento edilizio).

Art. 28. — Ogni domanda di permesso per fabbricazione, riedificazione o restaurazione importante di case e muri di cinta, dovrà essere corredata di due esemplari dell'opera, regolarmente bollati, dei quali uno almeno in tela con tracciato indelebile, firmati ambedue dal richiedente e dall'autore, di regola ingegnere od architetto. Per le domande di permesso di fabbricazione o restaurazione di opere di limitata importanza, ed a giudizio dell'Assessore competente, potrà bastare, oltre alla firma del richiedente, quella di un geometra.

Analogamente si praticherà per quelle opere di cui all'alinea secondo dell'art. 19, alla cui intelligenza fossero necessari i disegni, i quali saranno ammessi anche colla sola firma del richiedente.

Dopo che per parte dell'Autorità municipale si sarà deliberato sulle presentate domande, uno dei due esemplari dei disegni verrà restituito al richiedente, firmato dal Sindaco o da chi per esso e munito del bollo civico, unitamente al permesso di esecuzione, nel caso di opere approvate; in caso contrario, all'esemplare dei disegni che si restituisce, verrà unita copia della relativa deliberazione.

Nelle domande di permesso relative a costruzioni, ricostruzioni o restauri di case e

muri, o prima dell'inizio dei lavori a termini dell'art. 108, dovrà essere indicato il direttore dei lavori ed il capo-mastro muratore, od impresario, regolarmente abilitato, di cui intende valersi per l'esecuzione delle medesime, i quali dovranno pure controfirmare la domanda di permesso.

La copia dei disegni vidimata dal Sindaco ed il relativo permesso di costruzione debbono sempre trovarsi sul luogo dei lavori, dall'inizio della costruzione fino alla visita per l'abitabilità ed occupazione, per essere in ogni circostanza esibiti ai funzionari ed agli agenti municipali.

Art. 29. — La scala dei disegni da presentarsi non sarà minore del duecentesimo dal vero, nè maggiore di un cinquantesimo. Le cornici e le parti ornamentali saranno disegnate almeno al venticinquesimo dal vero. Per ogni disegno saranno quotate le principali dimensioni, cioè i lati dei cortili e quelli interni ed esterni della pianta, le altezze dei singoli piani e quella del comignolo.

Art. 30. — Nel caso di facciata o di facciate contigue ad edifi già esistenti, ovvero di cortili fiancheggiati da altre proprietà, dovranno i particolari chiaramente

risultare dai disegni, e l'Ufficio edilizio dovrà tener conto di tali circostanze nel suo parere, ed esigere ove d'uopo, gli elementi necessari.

Art. 31. — Per le fabbricazioni nuove e per quelle attorno alle quali si vogliono fare innovazioni o modificazioni nelle loro altezze, i disegni debbono contenere la pianta del piano terreno, le piante dei piani superiori e delle soffitte, la facciata principale, la facciata o le facciate laterali, ogni qualvolta differiscano, ed una o più sezioni trasversali necessarie a specificare i maggiori particolari. Nelle piante dovranno pure essere annotate con quote numeriche le altezze dei muri e dei fabbricati circostanti ai cortili che non risultino dai profili e dalle facciate. Nei disegni sarà altresì indicata la precisa ubicazione dell'edificio in

rapporto ai finitimi con planimetria estesa almeno ad una via già denominata, e dovranno risultare i nomi dei proprietari coerenti, la posizione dei pozzi neri, dei pozzi perdenti e dei pozzi d'acqua viva, e la larghezza della via, o corso, o piazza frangenti.

Nel caso di vie ristrette o tortuose si dovrà inoltre presentare il piano dei due lati della via.

Dovranno inoltre essere indicati gli eventuali atti di vincolo ai quali è soggetta la proprietà.

Art. 32. — Allorchè i disegni presentati non conferissero elementi sufficienti intorno all'opera a cui si riferiscono, dovrà il richiedente presentare ancora quegli altri schiarimenti e disegni che gli saranno domandati.

N. B. — Per le opere di fognatura nei canali municipali, ove esistono, occorre domanda e progetto a parte.



4

CITTÀ DI TORINO

Deliberazione della Giunta municipale 26 maggio 1917

§ 48. *Società Nazionale Officine di Savigliano*, proprietaria dello stabilimento industriale in corso Mortara fra le vie Orvieto, Tesso e strada di Lanzo — Costruzione di fabbricato industriale cadente in parte sulla sede della via Mondrone chiusa transitoriamente — Concessione precaria.

L'assessore Chevalley riferisce:

La Società nazionale delle Officine di Savigliano proprietaria di fabbricati ad uso industriale fra il corso Mortara, le vie Orvieto, Tesso e strada di Lanzo, ha fatto domanda per essere autorizzata a costruire un corpo di fabbrica, per la massima parte a 2 piani fuori terra fronteggiante il corso Mortara e ad effettuare la chiusura verso detto corso delle testate di outcampate di tettoie esistenti a sinistra del progettato fabbricato, in tutto come risulta da apposito progetto allegato alla domanda a firma dell'ing. E. Bonicelli.

Il civico Servizio tecnico dei Lavori pubblici, esaminato il progetto, ha rilevato che parte delle opere progettate cadono su suolo destinato ad uso pubblico per l'apertura di via Mondrone attraverso la proprietà della Società richiedente.

Detta via risulta soppressa transitoriamente nel piano regolatore di attuazione e di ampliamento adottato dal Consiglio comunale il 30 maggio 1913 in conformità alla deliberazione consiliare 4 maggio 1908 e del susseguente atto di sottomissione dell'11 dicembre dello stesso anno scaduto lunedì dicembre 1937.

L'atto predetto stabilisce fra l'altro che:

« la chiusura del detto tratto di via Mondrone dovrà eseguirsi unicamente con muri di cinta da elevarsi nei punti e colle modalità che saranno indicate dal civico Servizio tecnico dei Lavori pubblici rimanendo assolutamente vietata ogni costruzione di carattere permanente ed essenziale sulla traccia di detta via ».

Il chiesto permesso non potrebbe pertanto venire concesso.

Tuttavia la Divisione III del Servizio tecnico richiamando le ragioni che hanno consigliato la chiusura transitoria del ripetuto tratto di via Mondrone, e nell'intento di agevolare, nei limiti del possibile, l'incremento dell'industria, ritiene che si possa autorizzare la Società ricorrente ad occupare precariamente anche con fabbricati la sede di via Mondrone. Perciò, considerato che per il resto il progetto soddisfa in massima alle vigenti norme regolamentari, il referente propone di concedere il chiesto permesso alla condizione che le latrine soddisfino agli articoli 133 e seguenti del Regolamento d'igiene, salvo le speciali condizioni cui il nuovo fabbricato e le chiuse tettoie dovessero soddisfare per la loro destinazione e salvo ancora il diritto dei terzi.

Il permesso dovrà inoltre essere subordinato alle seguenti altre condizioni:

1°) esso sarà precario, ed avrà la durata dell'atto 11 dicembre 1908 sopra menzionato e cioè fino all'11 dicembre 1937, rinnovabile però fino a tanto che sarà mantenuta la destinazione industriale dello stabile;

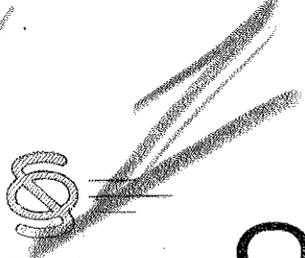
2°) sia fatto obbligo alla Società richiedente di demolire le opere impingenti sulla sede stradale ed al ripristino della via Mondrone nel caso che venisse a cessata, anche prima dello scadere della concessione, la detta destinazione industriale dello stabile;

3°) che il tutto risulti da regolare atto di sottomissione a modificazione dell'atto precedente 11 dicembre 1908, da stipularsi e trasciversi a totali spese della Società ricorrente.

La Giunta

Concede alla Società nazionale Officine di Savigliano il permesso precario di cui è caso, subordinatamente alle condizioni sovra specificate.

Legale



SOCIETÀ NAZIONALE
DELLE

CITTA' DI TORINO - ARCHIVIO DIV. I
N. 03103 --- 23. LUG. 1917
EFF. CLAS. POSIZ. FASC.

OFFICINE DI SAVIGLIANO

TELEGRAMMI:
OFFICINE NAZIONALI-TORINO
TELEFONI INTERC.
47-40 -- 47-44
UFFICI APPROVVIGIONAMENTI: 87-59

ANONIMA CON SEDE IN SAVIGLIANO - CAPITALE VERSATO L. IT. 5.000.000

STABILIMENTI AUSILIARI

DIREZIONE - Via Genova, 23 - TORINO

Indicazione che si prega di citare nella risposta

Br.FV 41758 S

TORINO, 21 Luglio 1917

Commezo: =====

Precario per costruzione di fabbricato sulla Via Mondrone

Onorevole

Allegati N.° 1

UFFICIO LEGALE DEL MUNICIPIO
di
TORINO

Sciogliendo la riserva contenuta nella nostra lettera del 16 corrente ci preghiamo rimettere colla presente regolare estratto della seduta Consigliare del 15 Giugno u.s., dal quale risulta la facoltà data al sottoscritto per la firma del noto precario a margine indicato.

Colla preghiera di indicarci in quale prossimo giorno il sottoscritto potrà recarsi presso codesto Onorevole Ufficio per la firma del precario in parola con ogni considerazione ci dichiariamo.

IL DIRETTORE

La Società non riconosce condizioni apposte sulle lettere dei clienti o fornitori se non sono state da essa esplicitamente accettate, e non riconosce condizioni inserite ed aggiunte sulle fatture diverse da quelle convenute.

2

RELAZIONE ALLA GIUNTA MUNICIPALE

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano ha in Torino, alla barriera vecchia di Lanzo, il suo principale stabilimento metallurgico fra le sedi della via Udine a levante, corso Mortara a giorno, via Orvieto a ponente e via Tesso a notte.

O G G E T T O
Soppressione tratto di via Mondrone.

Secondo il piano regolatore vigente lo stabilimento dovrebbe essere tagliato attraverso il corso Mortara e la via Tesso dal prolungamento della via Mondrone la cui apertura è però sospesa per concessione regolare (reatto.....) del Comune fino a che lo stabile resta destinato a grande officina.

Dal lato invece che fronteggia la via Udine cioè verso la ferrovia di Milano, il piano regolatore segna la traccia dello stabilimento insensibile arretramento di fronte per l'indispensabile allargamento della via Udine stessa dove passa il binario di raccordo delle ferrovie dello stato con quella di Lanzo.

Questa seconda disposizione interessa grandemente la viabilità mentre la prima non la interessa affatto, dato che l'unica convenienza della regione e della Città in generale, che abbia relazione con lo stabilimento, è che questo possa liberamente disporre i suoi fabbricati nel modo migliore per accrescere e perfezionare al massimo il suo esercizio industriale convenienza questa che fu ripetutamente affermata dal Consiglio Comunale in tema di piano

///.

d'ampliamento e regolatore, coll'approvare alla periferia i più ampi reticolati di vie nei quali potessero trovare sede e svilupparsi comodamente i più grandi stabilimenti industriali moderni.

Ora la Società Nazionale delle Officine di Savigliano si trova nella necessità d'un razionale riordino delle sue costruzioni costituenti il grande stabilimento della barriera di Lanzo ed è in ciò imbarazzato dalla permanenza nel piano regolatore della traccia della via Mondrone attraverso il suo stabile nonostante la promessa che la via non sarà aperta per ora. D'altro lato nel riordino delle sue costruzioni industriali è necessario che la Società tenga conto dell'importantissimo allargamento di via Udine e disponga in modo che presto si possano senza difficoltà abbattere le sue costruzioni nella traccia dell'allargamento stesso.

Perciò, anche se non vi fossero altri motivi d'accordo con la Società Nazionale delle Officine di Savigliano collegati a questo argomento, l'Amministrazione civica farebbe opera di tutto interesse della Città a rinunciare definitivamente al protendimento sud di via Mondrone con regolare deliberazione.

IL CAPO UFFICIO



UFFICIO X-EDILITÀ
 SERVIZIO AMMINISTRATIVO
 5 - MAG 1917
 Categoria *I* N.º *84*



Ill.mo Signor Sindaco della Città di

T O R I N O

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano nella persona del suo Direttore Generale sottoscritto, domanda alla S.V. Ill.ma la facoltà di erigere dalle fondamenta un corpo di fabbrica ad uso della sua industria fronteggiante il C°. Mortara, nonchè la chiusura verso il detto corso delle testate di 8 Campate di tettoie esistenti. Il tutto come da disegno allegato in originale e copia debitamente bollati.

Si unisce pure il modulo allegato alla domanda colle indicazioni richieste.

In attesa di regolare autorizzazione, colla massima stima

Torino, 3 maggio 1917

5 - MAG 1917

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO
 IL DIRETTORE

Luigi Guido di Savoia

CITTA' DI TORINO

=====

SERVIZIO TECNICO DEI LAVORI PUBBLICI

DIVISIONE III EDILITÄ

=====

RELAZIONE ALLA GIUNTA MUNICIPALE

3
MAGGIO 1917

in via
OGGETTO:

Società Nazionale Officine di Savigliano proprietaria dello stabilimento industriale

in corso Mortara fra le vie Orvieto, Tesso e strada di Lanzo.

Domanda per costruzione di fabbricato industriale cadente in parte sulla sede della via Mondrone chiusa transitoriamente. Concessione precaria.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano proprietari di fabbricati ad uso industriale fra il corso Mortara, le vie Orvieto, Tesso e strada di Lanzo ha fatto domanda per essere autorizzata a costruire un corpo di fabbrica, per la massima parte a 2 piani fuori terra fronteggiante il corso Mortara e ad effettuare la chiusura verso detto corso delle testate di otto campate di tettoie esistenti a sinistra del progettato fabbricato, il tutto come risulta dal progetto allegato alla domanda a firma dell'Ing. B. Bonicelli.

Questo Ufficio, esaminato il progetto, ha rilevato che parte delle opere progettate cadono su suole destinate ad uso pubblico per l'apertura di via Mondrone attraverso la proprietà della Società richiedente.

Detta via risulta soppressa transitoriamente e nel piano regolatore edilizio e di ampliamento adottato dal Consiglio Comunale il 30 Maggio 1913 in conformità alla deliberazione Consigliare 4 Maggio 1908 e del susseguente atto di settemissione dell'11 Dicembre dello stesso anno scadente l'undici Dicembre 1937.

L'atto predetto stabilisce fra l'altro che:

"la chiusura del dette tratte di via Mondrone dovrà eseguirsi unicamente con muri di cinta da elevarsi nei punti e colle modalità che saranno indicate dal Civico Servizio Tecnico dei LL. PP. rimanendo assolutamente vietata ogni costruzione di carattere permanente ed essenziale sulla traccia di detta via".

Il chiesto permesso non potrebbe pertanto venire concesso. Tuttavia questa Divisione III richiamando le ragioni che hanno consigliato la chiusura transitoria del ripetuto tratto di via Mondrone, e nell'intento di agevolare, nei limiti del possibile, l'incremento dell'industria, ritiene che si possa autorizzare la Società ricorrente ad occupare precariamente anche con fabbricati la sede di via Mondrone; perciò ~~per~~ visto che il progetto soddisfa in massima alle vigenti norme regolamentari, si propone di concedere il chiesto permesso alla condizione che le latrine soddisfino agli articoli 133 e seguenti del regolamento d'igiene e salvo le speciali condizioni cui il nuovo fabbricato e le chiuse tettoie dovessero soddisfare per la loro destinazione e salvo ancora il diritto dei terzi.

Il permesso dovrà inoltre essere subordinato alle seguenti altre condizioni:

- 1°)Esso sarà precario, ed avrà la durata dell'atto 11 Dicembre 1908 sopra menzionato e cioè fino all'11 Dicembre 1937, rinnovabile però fino a tanto che sarà mantenuta la destinazione industriale dello stabile;
- 2°)Sia fatto obbligo alla Società richiedente di demolire le opere impingenti sulla sede stradale ed al ripristino della via Mondrone nel caso che venisse a cessare, anche prima dello scadere della concessione, la detta destinazione industriale dello stabile;
- 3°)Che il tutto risulti da regolare atto di sottomissione da stipularsi e trascriverci a tutti le spese della Società ricorrente.

L'ING. CAPO DIVISIONE

V° L'ASSESSORE

PARERI E COMUNICAZIONI

Alto Direzione III

Nelle vesti per quanto riguarda la Direzione
La concessione dovrà essere subordinata alle
condizioni che la Società si obblighi a demolire
a sue spese e senza diritto ad alcun compenso
la parte di tettoia che verrà costruita sulla
sede della via Mondrone, quando si addiverrà
all'apertura di detta via -

In riconoscimento delle precarietà della
concessione di costruire su terreno destinato
a strada, la Società paghi un canone annuo
di L. 1.00 -

12 maggio 1917

Il Capo Direzione

B. Pozzi

Visto all'uff. per le eventuali osservazioni

12-V-1917 Bronzoli

Alto Direzione III

Non avendo potuto conferire in proposito col Sig. Segretario
Capo secondo il quale la soppressione della via Mondrone dovrebbe essere
ammessa senza condizioni di vincolo alle Officine di Savigliano, transmetto
a codesto Dir. copia della Relazione alla giunta che a tal riguardo ^{esto} aveva
fatto allestire in Dicembre u. s. e che il Sig. Segretario capo ^{meo} ha
sospeso ~~di~~ solamente in attesa del progetto ora presentato dalla Società Mag.
Officine di Savigliano.

Genova 16/V. 1917

Il Capo Dir.

Annotazioni eventuali della Divisione Edilità

Annotazione dell'Ufficio Amministrativo

Diritti da pagarsi per la spedizione del permesso

Permesso	L.	3
Bollo	L.	70
Visite, perizie, ecc.	L.	70
		20

Esatte il 11 AGO 1917 Totale L. 173

ing.
ing. Bonicelli
 Capomastro *Ray*

Numero { del permesso 198
 del progetto 135 14 AGO 1917

Torino, 191

Torino, 191

Per ricevuta dei seguenti documenti che si restituiscono